

Pescara, 26 settembre, presentazione del volume “Gadda spregiator de le donne” di Lucilla Sergiacomo

PESCARA - **Venerdì 26 settembre, alle ore 17 e 30**, presso la **Sala Convegni** della **Fondazione Pescarabruzzo in Corso Umberto I n. 83**, presentazione del libro: “**Gadda spregiator de le donne**” di **Lucilla Sergiacomo** (Edizioni Noubis). Partecipano: **Nicola Mattoscio**, Presidente Fondazione Pescarabruzzo, **Simone Gambacorta**, giornalista de “La Città” e “Il Resto del Carlino” e **Massimo Pamio**, Direttore artistico del “Museo della Lettera d’Amore” e direttore editoriale.

Nella monumentale opera di **Carlo Emilio Gadda**, lo scrittore del Novecento più violentemente ostile alla donna, si individua un complesso percorso di rappresentazione della femminilità affollato di personaggi stereotipati: la “signorina” perbene, asessuata, la moglie, la madre, l’angelo, fronteggiano la schiera di popolane, serve, tentatrici demoniache, streghe e “gallinazze”, tutte dotate di un’evidente carica erotica. Per raffigurare tali modelli Gadda saccheggia e deride l’intero repertorio delle figure femminili della tradizione letteraria, da Boccaccio al Verismo, dallo Stilnovo alla novella sentimentale ottocentesca e al dannunzianesimo.

Viscerale, irriducibile misogino, Gadda mima e disprezza i miti letterari dell’universo femminile, primo fra tutti quello della sacralità materna e della fertilità, ritenendoli funzionali all’avidità materiale e all’aridità etica della società borghese alla quale il Gran Lombardo appartiene. Sono infatti le protagoniste dei suoi capolavori *La cognizione del dolore* e *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, Liliana Balducci e la “Signora”, entrambe madri mancate ed entrambe assassinate, destinate a pagare il prezzo più alto per aver fallito il loro ruolo di madri.

Proprio Gadda, che mai parla né prevede un riscatto della donna dal suo ruolo subalterno, riesce così a tradurre la sua misoginia in critica dell’ideologia dominante, mettendo in evidenza le durissime conseguenze delle trasgressioni delle donne ai loro ruoli tradizionali e trasformando in grottesco e feroce racconto “i percorsi intimi del dissenso femminile”.

Lucilla Sergiacomo è autrice della storia della letteratura italiana *I volti della letteratura* (Paravia 2005-2007) e di numerosi saggi e interventi critici sulla satira italiana e su autori contemporanei e delle origini. Ha pubblicato studi su Carlo Emilio Gadda, volumi critici su Ennio Flaiano, Italo Svevo. Ha dedicato molti contributi di studio alla didattica della lingua italiana e alla narrativa abruzzese